



Anitec-Assinform

**Per una nuova
Unione europea
fondata sul digitale**

2024-2029

Sommario

Premessa	04
1. Investimenti: per un'Unione europea digitale competitiva	06
2. Digitalizzazione: rafforzare l'industria europea e la PA	08
3. Regolare meno per regolare meglio	10
4. Più sostenibile, più inclusiva: il digitale è la soluzione	12
5. Digital skills per tutti. Il futuro si chiama conoscenza	14
6. Cooperare in un sistema di regole condivise – Data Flows	16



PREMESSA

Le prossime elezioni europee si terranno in un periodo delicato per l'Unione europea (UE). Tra tensioni geopolitiche, crisi energetica e delle materie prime, i cittadini europei non saranno solo chiamati a scegliere chi li rappresenterà, ma anche quale modello di Unione intendono costruire.

Il futuro dell'UE è legato a doppio filo al futuro della sua industria e alla capacità di esprimere una leadership digitale e tecnologica.

Il ruolo che il settore digitale svolge per l'economia dell'UE deve essere pienamente riconosciuto e la trasformazione digitale sostenuta, per **creare le condizioni che permettano alle imprese di competere sulla scena**

internazionale e ai cittadini di fruire di servizi efficienti per la loro vita sociale e lavorativa.

In Italia il settore da ormai sei anni registra un **andamento crescente** e nel 2023 ha raggiunto il valore di 79,2 miliardi di euro, con una crescita del +2,8%. In futuro, si stima una crescita costante e nel 2026 il mercato supererà i 90 miliardi di euro, con una crescita del 5%. A registrare l'andamento più significativo è ovviamente tutto il comparto dei **digital enabler**, con l'intelligenza artificiale che farà registrare un tasso medio di crescita annua tra il 2023 e il 2026 del +28,2%, per un valore nel 2026 di 1,2 miliardi di euro.

Il continente europeo (non solo UE27) si prevede un aumento significativo della spesa per i servizi IT, che raggiungerà il valore di 1.000 miliardi di euro nel 2024, con un aumento del 9,3% rispetto al 2023, trainata dagli investimenti nel cloud, in cybersecurity e nell'IA (Gartner, 2024).

In questo contesto, la nuova legislatura europea ha l'occasione di **sostenere lo sviluppo di questo settore** che è già volano di occupazione e leva essenziale per garantire la **competitività** delle industrie manifatturiere e dei servizi del continente. Il settore digitale, inoltre, si afferma e continuerà a consolidare il suo ruolo di **attore economico chiave del continente**, capace di esprimere leadership industriali a livello internazionale.

L'auspicio è che la nuova legislatura europea sia l'**occasione** per dare **nuovo slancio alla politica industriale per il digitale** cogliendo l'urgenza del momento, la velocità degli sviluppi tecnologici e l'importanza di favorire **contaminazioni culturali** in un contesto aperto e competitivo.

Garantire la **tutela dei diritti dei cittadini** europei nel mondo digitale, assicurando la **protezione dei dati personali**, così come la costruzione di un sistema di regole che abbia a cuore la salvaguardia degli **interessi strategici dell'Unione**, delle sue democrazie e del suo sistema economico, è sicuramente una priorità condivisa dal settore. Tuttavia, l'agenda dell'UE non può non tener conto dell'esigenza di bilanciare innovazione e protezione, nella ferma consapevolezza che il mercato digitale è per sua definizione globale, fortemente competitivo e bisognoso di una visione di lungo termine che abbia negli investimenti, nella cooperazione internazionale e nella condivisione di framework condivisi gli elementi qualificanti.

Anche per questo, così come accade in altri settori in cui l'Italia esprime da sempre una forte leadership industriale, auspichiamo un **dialogo stabile e costruttivo tra i rappresentanti italiani delle istituzioni comunitarie e il mondo delle imprese digitali** che favorisca la comprensione reciproca delle sfide e delle opportunità **a beneficio dell'economia nazionale e dell'UE** tutta. La qualità delle relazioni e dei contenuti offerti al confronto è **essenziale per** la definizione di politiche pubbliche che siano efficaci e capaci di **promuovere una crescita durevole del mercato digitale europeo e italiano.**

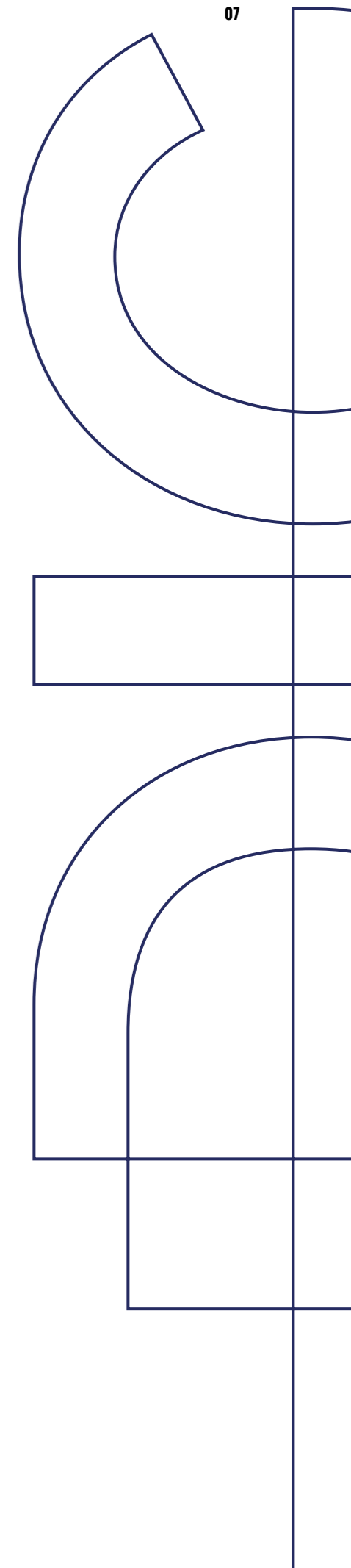
1. Investimenti: per un'Unione europea digitale competitiva

L'Unione europea deve assicurare un contesto favorevole allo sviluppo di un'industria digitale competitiva e deve **supportare il processo di trasformazione digitale delle imprese**, della PA e della società europea nel suo complesso.

Sarà **fondamentale dotarsi di strumenti e iniziative che sostengano gli investimenti** dell'industria digitale negli abilitatori tecnologici sui quali si gioca la competizione internazionale, come **l'intelligenza artificiale, la cybersecurity, le tecnologie quantistiche, il 5G e il 6G**.

OBIETTIVI

- Agevolare la **cooperazione** tra gli attori europei con progetti su vasta scala che combinino investimenti provenienti dal bilancio dell'UE, dagli Stati membri e dal settore privato.
- **Reindustrializzare** l'Europa attraverso l'adozione di tecnologie orientate al futuro, grazie a un **ambiente normativo favorevole** e basato sul rischio.
- **Rafforzare** la coerenza e le sinergie tra i programmi e gli **strumenti di agevolazione e finanziamento esistenti**.
- Puntare alla **leadership nelle tecnologie** a più alto potenziale di crescita adottando standard globali per le tecnologie emergenti, a partire dall'IA.
- Prevedere un **obiettivo digitale** per tutti i programmi di **supporto e finanziamento UE**.



2. Digitalizzazione: rafforzare l'industria europea e la PA

La **digitalizzazione** sta rivoluzionando quantitativamente e qualitativamente ogni settore della società. Il sostegno dell'UE alla digitalizzazione non rappresenta esclusivamente un fattore abilitante e di crescita per gli attori economici, ma comporta un **impatto positivo sul benessere sociale**, sui **servizi pubblici** e sull'**ambiente**.

In tal senso, l'attuale **contesto globale** si sta rivelando particolarmente **favorevole** allo **sviluppo delle infrastrutture pubbliche digitali** (DPI) che rappresentano sempre più dei catalizzatori di trasformazione sociale ed inclusione, nonché dei moltiplicatori di valore attraverso l'"**effetto di rete**" (Legge di Metcalfe).

Allo stesso tempo è fondamentale continuare a lavorare a un'**Europa digitale sempre più sicura e resiliente**.

OBIETTIVI

- Adottare **politiche che stimolino l'utilizzo di soluzioni digitali da parte di cittadini, imprese e PA**, specie nel **settore sanitario**, facilitando le applicazioni industriali delle attività di R&S.
- Stimolare lo sviluppo dell'industria ICT in Europa e **umentare l'offerta di prodotti e servizi tecnologici** ad alto valore aggiunto, orientando coerentemente anche la domanda pubblica – a livello aggregato e di singolo stato membro – in modo da **umentare i ritorni per i cittadini europei**.
- Rafforzare il Mercato Unico Europeo per **supportare start-up e PMI innovative**, così da costruire un **sistema produttivo europeo più avanzato e competitivo**.
- **Valorizzare** a pieno le **opportunità fornite** da DPI aperte, interoperabili ed inclusive.
- **Mantenere bassi i costi di compliance** per le PMI, riducendo i costi burocratici transfrontalieri e **facilitando l'accesso ai finanziamenti** per la creazione di nuove imprese.
- **Costruire un ecosistema digitale** che assicuri lo sviluppo del tessuto produttivo e la sicurezza cibernetica **proteggendo e diversificando le nostre catene di fornitura tecnologiche**.
- **Migliorare la collaborazione** tra ENISA e le Agenzie nazionali e **supportare il dialogo** tra gli Stati in materia di cyber security.





3. Regolare meno per regolare meglio

La scorsa legislatura è stata ricca di iniziative di regolazione del digitale. I diversi provvedimenti adottati (DMA, DSA, DGA, Data ACT, Copyright ecc...) e quelli ancora in fase di negoziazione (AI ACT) necessitano di un tempo adeguato alla loro piena attuazione anche per consentire a imprese - a partire dalle PMI - e PA di adeguarsi.

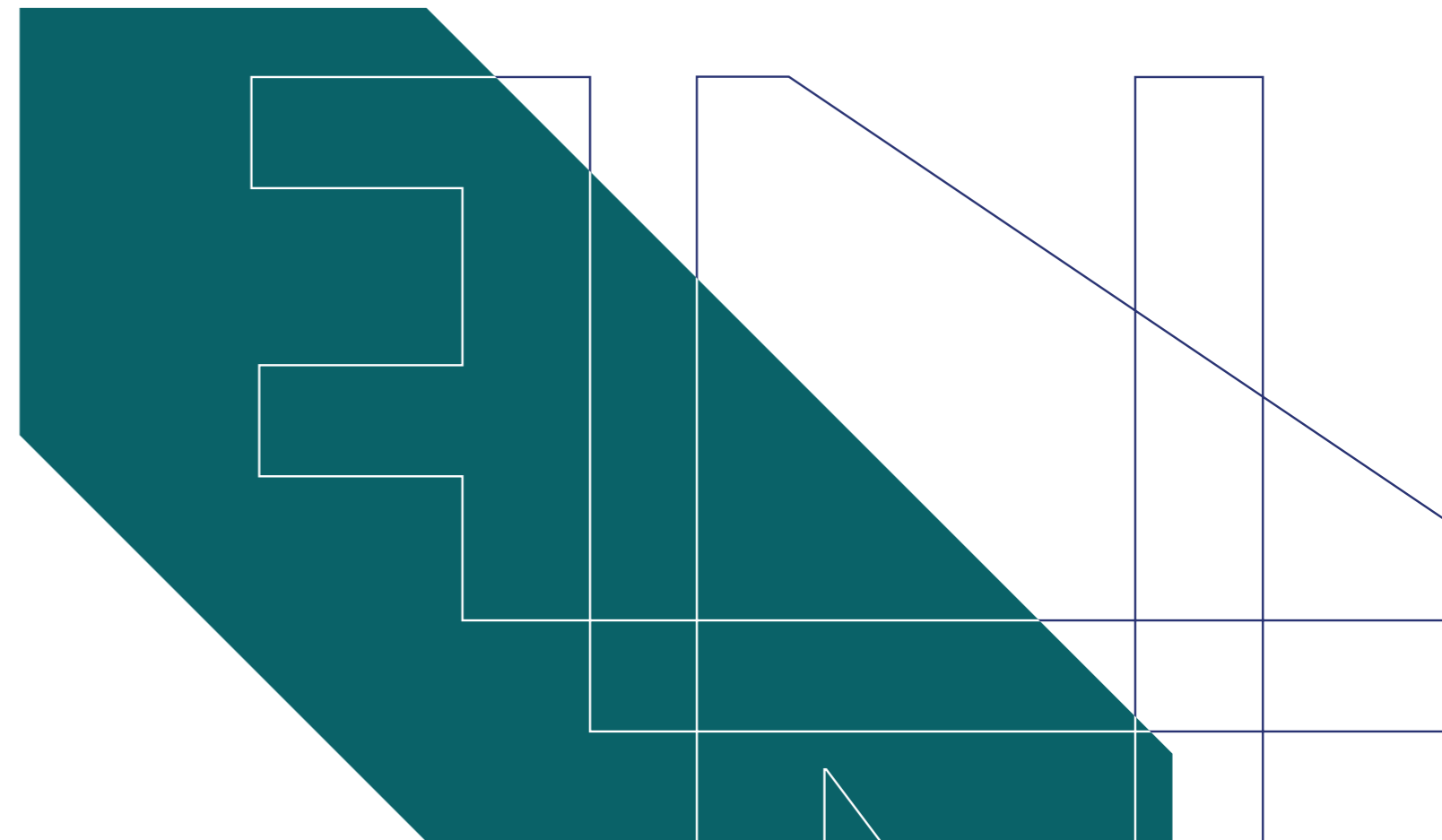
In aggiunta, le **evoluzioni tecnologiche** rendono spesso tardivo, se non inefficace, l'intervento legislativo. Al contrario, **un dialogo costante** con gli attori economici nonché il rispetto dei principi e delle norme europee già esistenti consentirebbero di **costruire un contesto più favorevole agli investimenti** e tutelante dei diritti dei cittadini europei.

Nella prossima legislatura, sarà dirimente riuscire a **garantire un equilibrio tra innovazione e prevenzione dei potenziali rischi**, tra **sviluppo sostenibile** della società e **salvaguardia dei diritti**.

Cruciale, in questa direzione, sarà anche **monitorare l'efficacia dei provvedimenti già adottati**, adoperandosi per rimuovere fattispecie di gold plating o interventi dei singoli Stati membri che rischiano di frammentare il quadro regolatorio, a discapito della costruzione del mercato unico digitale.

OBIETTIVI

- **Sostenere la competitività e la crescita**, assicurando l'adozione di regole semplici e univoche, evitando duplicazioni, inutili oneri e difficoltà interpretative e di applicazione, assicurando un level playing field tra imprese.
- Proseguire nella **costruzione del mercato unico digitale**, promuovendo l'armonizzazione delle norme a livello europeo e l'utilizzo di standard condivisi, e **definendo politiche per l'estensione dell'utilizzo delle regulatory sandbox**.
- Assicurare l'**accesso non discriminatorio alla rete** Internet, garantendo una regolazione bilanciata, delle tecnologie emergenti per **favorire la crescita del tessuto economico** e produttivo e lo sviluppo della nostra società.
- Seguire il principio **'think small first'** sia nelle valutazioni d'impatto che nell'implementazione di progetti legislativi, **per promuovere l'innovazione delle PMI e la crescita internazionale**.
- Allineare la legislazione europea ai principi condivisi a livello internazionale volti ad **assicurare la centralità dell'uomo e dei diritti umani** nel quadro dello sviluppo delle nuove tecnologie.



4. Più sostenibile, più inclusiva: il digitale è la soluzione

Le transizioni digitale e ecologica vivono in un rapporto di stretta interdipendenza. **Nuove tecnologie** basate sull'utilizzo e la valorizzazione dei dati possono **accelerare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità fissati a livello UE** – in termini di riduzione delle emissioni climalteranti e delle emissioni inquinanti in atmosfera – innovando prodotti e processi produttivi. Il ruolo dell'industria è cruciale per assicurare il deployment delle tecnologie chiave e la realizzazione degli investimenti in innovazione, **indispensabili per perseguire un'economia e una società sostenibili**.

L'impiego delle nuove tecnologie digitali è fondamentale per **promuovere la coesione territoriale, rimuovere le disuguaglianze sociali, assicurare la partecipazione di donne e giovani al mercato del lavoro**. Servizi pubblici efficienti e moderni, l'accesso alla connettività, lo sviluppo diffuso di competenze digitali di base e specialistiche garantiscono le condizioni per la partecipazione alla vita democratica di tutti i cittadini.

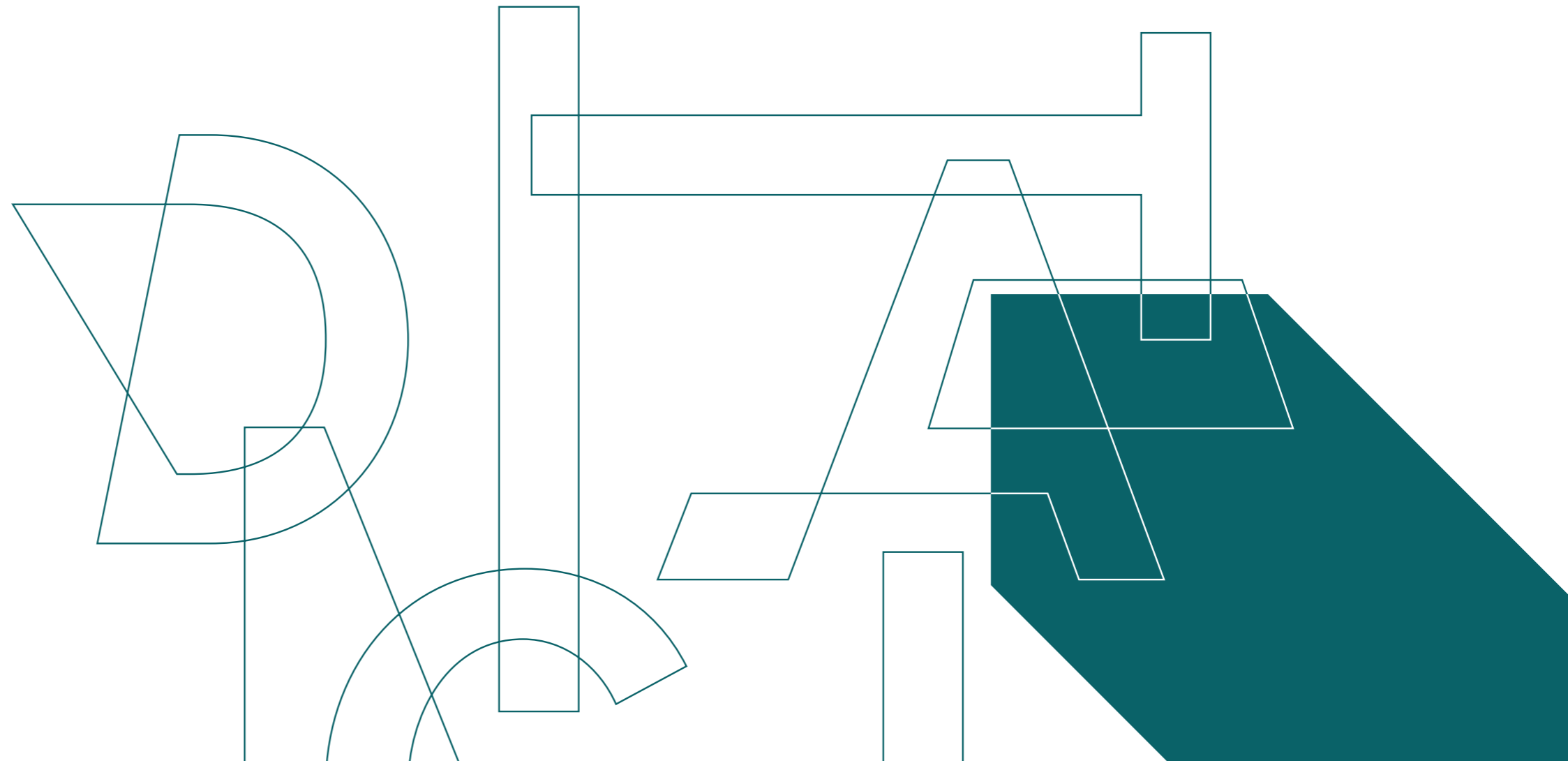
Allo stesso tempo, anche l'industria dei produttori di device ha adottato politiche volte a **mitigare gli effetti sull'ambiente derivanti dall'utilizzo e dalla diffusione di prodotti tecnologici** sempre più performanti. L'**economia circolare** e l'**ecodesign** sono **al centro** di un modello

economico sostenibile che punta ad **aumentare la sostenibilità, la durabilità** dei prodotti, nonché **l'efficienza energetica** nei processi produzione e dei device stessi.

Grazie alle tecnologie digitali e all'adozione pervasiva del Life Cycle Assessment le aziende sono in grado di **valutare l'impatto che i propri prodotti avranno con l'ambiente circostante** analizzando tutte le fasi del ciclo di vita (dalla preproduzione allo smaltimento).

OBIETTIVI

- **Aumentare** l'adozione di **strategie di trasformazione digitale** in settori chiave per l'industria europea, coordinando investimenti e fondi diretti alla doppia transizione.
- **Garantire** ai cittadini l'**accesso** a servizi di comunicazione di alta qualità e **alle infrastrutture digitali**, indipendentemente dalla posizione geografica e dalla condizione sociale ed economica.
- **Definire un quadro normativo stabile e coerente** con l'effettiva capacità innovativa offerta dal mercato, così da incentivare gli investimenti delle imprese in nuovi prodotti e processi compatibili con i target ambientali ed energetici europei. Ciò al fine di assicurare un **mercato dinamico e attraente per produttori e consumatori**, capace di stimolare l'adozione di prodotti all'avanguardia e sempre più integrati con tecnologie digitali.
- Agevolare politiche economiche volte allo **sviluppo di nuove soluzioni digitali** che possano **garantire il corretto work-life balance** e il benessere dei lavoratori in un contesto di forte cambiamento tecnologico.





5. Digital skills per tutti. Il futuro si chiama conoscenza

Un'economia digitale forte alimentata da cittadini con competenze digitali di base e specialistiche è essenziale per l'innovazione, l'occupazione e la competitività. La diffusione delle tecnologie digitali sta disegnando un nuovo mercato del lavoro, influenzando la domanda di competenze necessarie alla crescita del sistema produttivo.

Sarà centrale **investire per colmare il digital skill gap dei cittadini europei**, definendo strumenti comuni e condivisi con gli Stati membri per far sì che questi possano **acquisire le competenze necessarie nell'economia globale**.

OBIETTIVI

- Tracciare le prestazioni digitali più richieste nei diversi settori, puntando sull'orientamento continuo, efficientando i **percorsi formativi**, monitorando i **gap da colmare**.
- Investire in programmi per **supportare l'educazione digitale** dei cittadini europei (soprattutto nel campo della sicurezza cibernetica) e per **formare, attrarre e trattenere i talenti** nel settore ICT.
- Ridurre il divario di competenze multilivello sul fronte cybersecurity attraverso la **collaborazione** e lo **scambio di informazioni tra pubblico e privato**.
- **Integrare le competenze digitali nei piani didattici**, nei curricula universitari e nei percorsi formativi, coinvolgendo l'industria digitale nell'elaborazione dei programmi.
- **Rafforzare le competenze digitali di alto profilo** nei programmi universitari (e di dottorato) europei e sostenere le attività di R&S.
- Facilitare l'adozione di nuove soluzioni digitali nelle aziende, **favorendo la formazione continua "on the job"** attraverso iniziative che promuovano l'adozione di tecnologie di frontiera.

6. Cooperare in un sistema di regole condivise – Data Flows

L'ecosistema digitale dell'Unione europea può trarre enormi vantaggi dal consolidamento dei rapporti internazionali e dalla condivisione di framework regolatori con i propri partner economici e industriali nel mondo. Per questo, **favorire la collaborazione tra operatori/attori tecnologici a livello europeo e internazionale**, nel quadro dei principi e dei valori del TFUE, degli accordi di libero scambio multilaterali e bilaterali sottoscritti dall'UE, nonché di trattati o altri accordi specifici per il settore digitale, è fondamentale per poter sviluppare partnership nell'ambito della ricerca e sviluppo, e degli scambi commerciali di mutuo e reciproco interesse.

La **condivisione di regole e standard internazionali**: contribuisce a **definire un quadro globale** per la sicurezza digitale; permette alle imprese di **accedere a risorse e dati transfrontalieri**; incrementa la **fiducia degli utenti** in materia di protezione dei dati e privacy; favorisce lo **sviluppo di tecnologie avanzate** grazie **all'accesso a competenze e innovazioni** provenienti da tutto il mondo; consente uno **sviluppo economico e sociale più uniforme**.

In questo contesto, i trasferimenti dei dati sono sempre più essenziali per la crescita dell'economia europea poiché **favoriscono l'aumento delle esportazioni e dell'occupazione**. La recente decisione di adeguatezza sugli USA adottata dalla Commissione europea conferma l'interesse dell'UE a **instaurare un dialogo con gli attori internazionali** capace di salvaguardare i diritti dei cittadini, senza compromettere le opportunità, derivanti da un utilizzo estensivo dei dati, per imprese, consumatori e PA.

OBIETTIVI

- **Rafforzare, migliorare e semplificare** le regole che trattano il trasferimento e la gestione dei dati transfrontalieri con il fine di **agevolare e incrementare le attività economiche tra Stati**.
- Garantire rapporti internazionali basati su **regole e standard condivisi**, e sul rispetto del principio di reciprocità.

